

Un caso «Celestini» a Fabri?

ragazzi di un brefotrofo diretto da religiosi sarebbero sottoposti a percosse - Un diario all'esame dei carabinieri

al nostro corrispondente

TERNI, 29. - Fabri un caso del tipo «Celestini di Prato»? Parrebbe che si considerasse il diario che un ragazzo ospite di un brefotrofo diretto da religiosi ha scritto e inviato ad un giornale. Il diario, ed ora all'esame del colon Carabini, risulta essere quello che alcuni insegnanti della scuola elementare statale di Fabri, cui i ragazzi - Claudio Uberti, Antonio Barni, Giacomo...

Il processo di Campobasso

Come i contribuiti per un asilo servirono per la propaganda d.c.

La deposizione di don Nicola Benedetto, parroco di Montenero - A ritirare il denaro stanziato dalla Provincia il religioso andò con l'assessore dc Raspa e il segretario amministrativo della Sezione dc che intasò

Dal nostro corrispondente

CAMPBASSO, 29. - Sono doppiamente colpevoli e quindi da condannare: sia per aver elargito denaro pubblico a favore della Dc, sia per non aver permesso che l'amministrazione provinciale fosse rappresentata e difesa in questo processo. Questo è il giudizio ricorrente fra le popolazioni del molisano che seguono con il più vivo interesse le varie fasi del dibattimento processuale. Con l'udienza di oggi sono stati esclusi tutti i 360 testi a carico. Il primo ad essere introdotto è stato il dott. Gaetano Barbagallo, attualmente prefetto e ispettore generale presso il ministero dell'Interno, che fu inviato all'epoca dei fatti per compiere una ispezione presso l'amministrazione provinciale. Viene quindi data lettura della relazione redatta dal Barbagallo e trasmessa al Ministero, come da fotocopia allegata agli atti processuali. E' un documento molto eloquente quello del Barbagallo, che mette a nudo tutte le deficienze e le carenze amministrative dell'amministrazione provinciale del Molise. Nelle conclusioni, succintamente in venti punti, sono racchiusi i maggiori rilievi che si addobano circa lo svolgimento della vita amministrativa del massimo consesso regionale. Da un esame allora che gli amministratori (la giunta dc) si attengono a livelli di parsimonia nel deliberare le spese, pur essendoci una situazione debitoria. La riforma organica non è stata attuata, come pure il congelamento. L'amministrazione provinciale, inoltre non ha provveduto a indire concorsi, ha invece l'ingegnerato nell'assunzione di personale straordinario. I cantonieri non sono stati sistemati, mentre si è provveduto ad assumere personale salariato non previsto. Il personale non è adibito alle sue specifiche funzioni. Il recupero delle spese è oltremodo irrisorio. L'amministrazione provinciale ha finanziato una propria rivista senza ordine delle

autorità titorie. Nel settore dei lavori pubblici figurano sempre trattative private e mai gare di appalto. Come ha emerso chiaramente, dalla relazione del Barbagallo, lo spirito di prodigalità che ha ispirato la giunta dc nell'espletamento dei suoi compiti di istituto. A questo punto la difesa esibisce un volume del 1959 relativo agli atti del Consiglio provinciale che al numero d'ordine 1816 porta il titolo «Deviazioni alla destinazione effettuata presso questa amministrazione provinciale», che viene, su domanda, allegato agli atti processuali. La difesa cerca di mettere in difficoltà il teste e cercando di minimizzare l'importanza professionale chiese al collegio giudicante che venga accusa agli atti l'inchiesta promossa dal Provveditorio agli Studi nel confronto di Patricolo. Il Presidente Jascosa interviene e concede il teste che viene subito seguito dal Reverendo Tracè Luigi, anch'egli da Montenero di Bisaccia. Dopo, su insistenza di Raspa, si avvicina numerosi religiosi. Dal Raspa si passa al consigliere provinciale dc Nicandro Testa, anch'egli da Montenero di Bisaccia. Testa, chiamati a deporre sono dei Comuni facenti parte di quel collegio elettorale. Il candidato dc ha provveduto di persona a concedere appalti, autorizzare pagamenti ed acquisti, mentre solerti sacerdoti, sostituenti del tutto ai normali amministratori, provvedono a costruire un asilo infantile, come quelli di Roccapizzoli, o odierri, a far spandere pietrame. Viene quindi introdotto il teste Mario Cimorelli da Montequila, impresario edile, che doveva ultimare un lavoro della Provincia, ed anch'egli cade in contraddizioni. Il Cimorelli afferma di essersi recato col parroco Don Rossi all'amministrazione provinciale presso l'ufficio tecnico e di aver parlato con il segretario Nicandro Testa, il quale gli avrebbe stanziato la somma stabilita per la costruzione di un pozzo artesiano per ultimare invece altri lavori in corso. P. M. - Che cosa non ha mai fatto? L'ufficio tecnico non ha un segretario! Cimorelli - Mi presentai al geometra Marinelli al quale presentai il progetto ed ottenni il permesso per iniziare i lavori. P. M. - Che sono stati eseguiti cinque giorni prima delle elezioni... Se vogliamo sentire i testimoni per farci prendere in giro! Cimorelli - Ciò avvenne, se non ricordo male, verso il 20 ottobre 1960. E' la volta infine di un altro imprenditore edile, Domenico Fagnano, da Lucito, che in merito ai lavori fatti in quel Comune, confermando quanto detto in sede di interrogatorio, aggiunge: «Mi risulta che il cancello è stato costruito successivamente, due anni fa». Con l'udienza di domani inizierà l'escussione dei testi Antonio Calzone

Straordinario successo dell'Orchestra da camera israeliana

L'AQUILA, 29. - L'Orchestra da Camera di Gerusalemme ed il clavicembalista Frank Pelleg hanno eseguito, in due serate, sabato 26 e domenica 27 marzo, i Sei concerti per clavicembalo ed orchestra di J. S. Bach, nell'Auditorium della Società Aquilana dei Concerti. Un'orchestra superba, un direttore eccellente, un clavicembalista prestigioso, un pubblico entusiasta: questa, in sintesi, la cronaca delle due serate. Del genio musicale di J. S. Bach non si dirà mai abbastanza. A distanza di secoli esso continua a svelare il profondo ed umano significato di un'arte che aveva assimilato i filoni culturali di varie civiltà musicali, amalgamandoli in uno stile unico: il suo. Sicché, dopo aver insegnato ad intere generazioni di musicisti, non solo influenza più d'ogni altro la musica moderna, ma continua il suo superbo magistero. L'Orchestra di Gerusalemme, diretta da quel raffinato musicista che è Mendel Rodan, si fonda in modo mirabile con l'altrettanto sensibile e straordinario talento del clavicembalista Frank Pelleg, dando così vita ad una esecuzione di straordinario livello artistico. Di solito, in simili condizioni il suono del clavicembalo, non robusto e pieno come quello del pianoforte, essendo le sue corde pizzicate, può facilmente essere oscurato dal suono degli archi che lo accompagnano. Il progetto di questo complesso israeliano sta invece proprio nella perfetta calibratura del suo suono caldo e sfumato con chiarezza, e si fondono in modo straordinario con il parti-

Scrivere lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prendete se non volete che la firma sia pubblica. LE LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI 19 ROMA



Il contributo di Alfredo Rocco al passaggio alla tirannide

Cara Unità, sono d'accordo con quanto Andrea Barbieri ha scritto sull'Unità di sabato 26 marzo a proposito del caso «Rocco». Un aspetto, tuttavia, della figura di colui che fu davvero uno dei massimi esponenti del defunto regime, credo che non sia stato posto ancora sufficientemente in evidenza: il contributo fondamentale che il giurista Alfredo Rocco dette, in un determinato momento storico, al passaggio dalla dittatura alla tirannide, ossia al consolidamento e alla stabilizzazione del regime. Come sai, Mussolini e il suo governo stavano per essere travolti dall'immensa marea della sollevazione morale del Paese, allorché, verso la fine del 1924, venne pubblicato il famoso memoriale di Cesare Rossi, che faceva luce sulle dirette responsabilità del «duce» nel fatto Matteotti. Fu allora che Mussolini sentì il bisogno di puntare i piedi e di giocare (come anche in altri momenti critici del «ventennio») il tutto per il tutto, col suo famoso discorso del 3 gennaio 1925 alla Camera dei Deputati. Quel discorso comportava però la necessità di passare dalla violenza di fatto (che ormai non bastava più) alla violenza di diritto. Le stesse misure di P.S. del ministero dell'Interno di allora, Federzoni, specialmente in materia di stampa (che gli osservatori politici di allora paragonarono a quelle di Polignac, il ministro di Carlo X, che precedettero in Francia la definitiva scomparsa dei Borboni) apparivano ormai insufficienti e così pure le rodomontate di Farinacci. Ci voleva l'uomo capace di ribadire le catene ai piedi del popolo italiano, ci voleva il «giurista», che seppe organizzarle in sistema legislativo, in ordinamento giuridico. Fu dunque quello il grande momento storico di Alfredo Rocco, il quale, sollevato dalle sue più o meno inoffensive mansioni di presidente della Camera, venne nominato ministro della Giustizia, due soli giorni dopo l'anzidetto discorso del 3 gennaio. Fu così che il «professore di diritto commerciale» come lo chiama l'odierno comunicato del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, diventò il Legislatore della Rivoluzione (il prego di lasciarmi le maiuscole del tempo). E qual mai legislatore! Fu posto immediatamente in cantiere il progetto di legge per la «difesa dello Stato», che subito dopo gli ultimi episodi di ferocia squadrista a Firenze, divenne la legge 25 novembre 1926, n. 2008, pubblicata, previa la regia sanzione, nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 1926, ed inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, col n. 2305. Sarebbe bene che i giovani di oggi ne prendessero diretta e viva cognizione. Il caso «Zanzara» in parola passò al tribunale speciale, ai plottini di esecuzione ed ai regolamenti carcerari, nella elaborazione dei quali il Rocco portò pure la sua consumata tecnica di insigne giurista. Altro dunque che codici penali e leggi sindacali!

genere di dissolutezza». A proposito dello scandalo, sollevato dai soliti... codini, con la «Zanzara» pubblicata dai giornali del «Parini», siamo adunque tornati indietro di quattro secoli! Se i tre giovani, tutti in età e condizioni fisiche per avere rapporti sessuali e contrarre, magari domani stesso, matrimonio, non possono oggi discutere su quelli che dovranno essere domani i loro intimi rapporti e vengono perfino incriminati, bisogna, purtroppo, concludere che l'ipocrisia del «nisi caute, saltem caute» (Se non castamente, almeno cautamente) è tutt'ora perdurante. Avv. SILVIO ARMELLINI (Cuneigiano Veneto)

Il beneplacito dell'ex-eretic

Cara Unità, trattando del processo inquisitoriale e del suo paradosso, lo storico inglese A.S. Tuberville ci informa che all'eretico (e presunto tale) che confessava dopo la formale lettura della sentenza capitale, la Santa Inquisizione accordava una misericordiosa concessione: invece di essere bruciato vivo, veniva strangolato prima che il suo corpo fosse legato al patibolo. La stessa «magnanimità» si riscontrò oggi nell'atteggiamento della Dc nei confronti dei suoi attuali alleati del centro sinistra, i quali non hanno voluto Scelba nel governo. Essi sono stati accontentati: Scelba è rimasto fuori, però ha ottenuto due dicasteri per i suoi fidi e lui stesso si è insediato alla Presidenza del partito clericale. Ci vuol dire che l'ex ministro di polizia è ora in grado di dirigere e controllare l'operato di tutti i ministri: con il beneplacito di Pietro Nenni, l'ex eretico. LETTERA FIRMATA (Milano)

Perché ci battiamo per difendere la pace

Cara Unità, ma questa politica estera sempre in prima pagina! Credete davvero che alla gente importi, visto che le date tanto rilievo? A mio parere quasi nessuno se ne interessa, e ben pochi sono quelli che ne capiscono qualcosa. Sarebbe meglio che si trattasse di più, con dei titoli su tutta la prima pagina, la faccenda dei prezzi degli alimenti, alla quale dedicate invece solo qualche sparuta colonna nella modernissima e sconvolta impaginazione. Da questa posizione si che ci sarebbe da sparare con tutti i calibri! L. COLASANI FI (Milano)

Solidarietà e commenti sul « caso Zanzara »

Cara Unità, i recenti fatti accaduti al Liceo Parini ci hanno spinto ad esprimere la nostra solidarietà con il signor Preside e con gli studenti redattori del giornale «La Zanzara». Riteniamo, come studenti e soprattutto come giovani, che l'accaduto vada contro la stessa libertà d'espressione, che è fondamento della democrazia. Quella coscienza morale che si riteneva compromessa dagli articoli degli studenti è stata in realtà gravemente offesa dal comportamento di chi, se si sono volentieri opposti ad una libera discussione fra ragazzi di uno dei problemi che più da vicino li riguarda. Nel prendere questa posizione siamo coscienti di assicurare, anche se in maniera minima, una responsabilità morale e sociale. Ci auguriamo che da questo fatto nasca l'occasione per l'apertura di una discussione libera e responsabile non limitata al mondo degli adulti, ma estesa invece, con l'aiuto dei docenti, nella maniera più giusta ed educativa a tutti i giovani. UN GRUPPO DI STUDENTI DEL « GIULIO CESARE » (Roma)

Da un anno dorme alla stazione

Cara Unità, malato, senza un soldo e senza un lavoro da alcuni mesi ormai non ho altro alloggio che la stazione: non chiedo l'elemosina perché non voglio, anche ridotto in queste condizioni, abbacare a quel minimo di dignità che ancora mi rimane. Da un anno, dopo tante peripezie, ho presentato al Ministero del Tesoro domanda per avere una pensione; e penso che ne dovrai aver detto se non altro perché ho sprecato i migliori anni della mia vita in guerra. Ho scritto anche al Presidente della Repubblica sollecitando l'esito della domanda di pensione, e facendo presente le precarie condizioni di salute in cui verso (soffro di otite bilaterale, ho dei postumi di pleurite e dolori reumatici alle gambe); ma inutilmente. Io vemente non so più cosa fare e non voglio più dormire nelle stazioni: quando si deciderà il Ministero a farmi avere una risposta che mi faccia mettere almeno l'animo in pace? CARMINE SILVANI (Livorno)

Come potrò impedire che i figli si ammalinino?

Cara Unità, ho una copia di un certificato medico con il quale il sanitario afferma che tutti e quattro i miei bambini sono affetti da bronchite recidivante. Inoltre vi invio anche una copia dell'istanza che ho inviato al Comune di Roma per sollecitare un sopralluogo nella mia baracca e per ottenere una casa. Ma nemmeno alla seconda istanza il Comune ha ritenuto di rispondere, neanche per dirmi le solite bugie burocratiche. Io ho quattro figli, sono un operaio edile e lavoro dalla mattina alla sera per mantenere la mia famiglia, ma come potrò evitare che i miei figli si ammalinino gravemente se dovrò continuare ad abitare in una baracca che, a causa delle infiltrazioni d'acqua, assomiglia ad una galieria? ROCCO COLASUOMO (Roma)

schermi e ribalte

- LA SPEZIA ASTRA Africa addio CIVICO Due ballerine turchesche, di Mascagni e i pagliacci, di Leoncavallo. Inizio ore 21 COZZANI Il volo della Fenice DIANA Quattro dollari di vendetta MONTEVERDI L'ultima caccia - Ora X: commedie invisibili MARCONI I figli del diavolo - La principessa del Nilo SMERALDO La tribù del Kalahari ODEON Soldati sotto la pioggia AUGUSTO Orgoglio e passione ARSENAL Il consenso di Roma ASTORIA La casa del terrore ANCONA GOLDONI Due per un assassino METROPOLITAN Adulterio all'italiana MARCHETTI SUPERINEMA COPPI Il volo della Fenice ALHAMBRA Quattro corpi senza testa ITALIA I sette ribelli FIMMETTA L'Amore pericoloso ASTRA Il cavaliere audace PIRELLA (F. Nicomaci) Sperone nero ROSSINI (Senigallia) Pistole fiammegianti PERUGIA TURRENO Due mafiosi contro Al Capone LILLI Il nostro agente Flint PAVONE I banditi delle 11 LUX La storia del dottor Wassel MIGNON Donna del lago MODERNISSIMO (nuovo programma) ORVIETO SUPERINEMA L'Amore è la mia legge PALAZZO Il moribondo CORSO Per qualche dollaro in più TERNI MODERNISSIMO I grandi condottieri FIAMMA Compagno per un delitto VERDI Compagnia di prosa in «La stanza degli ospiti» POLITAMA Il cacciatore del Missouri FOGGIA CAPITOL Africa addio CICOLELLA I Kalahari GALLERIA Mille dollari al giorno DAZZAZZ Per tutti GARIBARDI Le onnivore FILOSOFO Sette pistole per i Mac Gregor CERIGNOLA CORSO FBI, operazione vipere gialle ROMA La vergine nuda SAN SEVERO PATRINO Gli amorosi EXCELSIOR La dolce vita del soldato Joe MATERA DUNI Dantele, operazione strip-tease QUINTO Tarzan contro l'uomo-leopardo

giuochi

Cruciverba sillabico. Grida per puzzle con lettere scambiate. Soluzioni: 1) Catena, 2) disgrazie, 3) l'aveva gelida, 4) bacinella, 5) fu mosto, 6) guida l'aereo, 7) poco diffuse, 8) 600 mila, 9) il continente, 10) un vizio da osteria.

Saliscendi. Puzzle a scendere con numeri 1-13. Soluzioni: 1) La Magnani, 2) ci sono quelli della strada, 3) l'ha in mano lo scrivente, 4) un dente, 5) un tessuto di seta, 6) la stertata della nave, 7) meschino, 8) il calore delle coltri.

Quiz. Quanti sono stati fino ad oggi il festival di San Remo e da chi è stata vinta l'ultima edizione? Soluzione: 1) Amma, 2) Amma, 3) Amma, 4) Amma, 5) Amma, 6) Amma, 7) Amma, 8) Amma, 9) Amma, 10) Amma, 11) Amma, 12) Amma, 13) Amma.

Soluzione dei giochi. Soluzioni per i giochi precedenti.

Quiz. Soluzioni per il quiz precedente.

Impresse Spunzine. Pubblicità per ONORANZE FUNEBRI. LA SPEZIA - Piazza VERDI, 1. Tel. 34.663 - 34.264

La sinistra del PSI ritira gli assessori al Comune e alla Provincia

MATERA, 29. - La crisi del centrosinistra a Matera è stata ufficialmente aperta questa mattina con le dimissioni di alcuni assessori sociali dalla giunta provinciale e dalla giunta del comune capoluogo. La decisione è stata presa dalla sinistra socialista che ha dato il suo contributo alla costituzione di una commissione di collaborazione con la Dc e il PSDI in tutte le giunte amministrative dal centro-sinistra cominciando con l'uscita degli unici due assessori Roffi e Ambrogio dalla giunta comunale del capoluogo e dell'assessore Saponara dalla giunta del Consiglio provinciale. Questa presa di posizione è maturata in aperta polemica coi socialdemocratici e con l'ala nemiana del Psi che, violando il mandato dei comitati direttivi delle rispettive federazioni provinciali in ordine alle necessità di aprire la crisi globale del centrosinistra in tutta la provincia, erano riusciti a derogare da questa decisione un successivo riunito dei comitati esecutivi dei due partiti socialdemocratico e socialista. La rottura fra i tre partiti arriva dopo mesi di profonda crisi del centro sinistra, che si può avocando lo svilimento degli istituti democratici, si è espressa nella aperta violazione della legge elettorale, nel rifiuto di convocare i consigli comunali, nella totale paralisi e disinteresse delle condizioni economiche delle popolazioni, di fronte al dilagare della speculazione edilizia con le gravi violazioni al piano regolatore di Matera da parte dei costruttori privati, il preoccupante stato di disseccazione nei vari categorie di lavoratori, la condizione di quarantena dei più popolosi rioni cittadini, la man-